Anno XXXV° — Lunedì 30 Dicembre 1901 — Conto corrente con la posta — N 310

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GIORNALE DI UDINE
Anno XXXVI

Condizioni di associazione per l'anno 1902

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I nostri associati, come negli anni decorsi, potranno avere lo splendido e ricco giornale di mode

LA STAGIONE

che si stampa a Milano dall'Editore Ulrico Hoepli:

A Lire **12.80** la grande edizione (anzichè a Lire 16)
» » **6.40** la piccola » (anzichè a » 8)

Alle stesse condizioni **LA SAISON** *(edizione francese)*

IL FIGURINO DEI BAMBINI

Periodico mensile edito da Ulrico Hoepli

Il *Giornale di Udine*, com'è sua abitudine, non si presenta con clamorose promesse per l'anno nuovo, sicuro com'è, dopo 35 anni di vita non interrotta, della fiducia dei suoi lettori ed associati.

La sua crescente diffusione così in città come in provincia sono la miglior prova della fiducia che la corretta sua serietà ha saputo ispirare.

Avvertiamo inoltre i lettori che sarà dato uno sviluppo più ampio alle cronache della città e della provincia e non sarà trascurato di fornire rubriche speciali per articoli di attualità, d'arte e di letteratura, di moda, di sport ecc. ecc.

Non mancherà la pubblicazione di interessanti appendici.

Nell'impero poliglotto

Di quando in quando sta bene di gettare uno sguardo su ciò che succede intorno a noi.

« I giornali di provincia non devono occuparsi della grande politica » si dice, e ciò è vero. La grande politica bisogna lasciarla fare nelle farmacie dei centri principali e dai vecchi e gravi avventori dei caffè.

Non ci pare però che dando un'occhiatina oltre il nostro *malonesto* ma vicinissimo confine, si chiami fare la grande politica; si tratta semplicemente di politica di *casa nostra*, mentre non è politica nostra nè Tunisi, nè Tripoli, nè l'Africa, nè la Cina, nè altri siti ancora che furono trovati a bella posta per divergere l'attenzione degli italiani dai loro veri interessi nazionali che si trovano al di là del Iudri e a settentrione del Lago di Garda; e se v'è qualcuno che non lo vuole intendere, peggio per lui.

* *

In quasi tutte le provincie dell'impero austriaco ferve accanita più che mai la lotta nazionale, lotta che trova la sua ripercussione nella Camera di Vienna, che da parecchi anni si è tramutata in una vera bolgia infernale.

Da quando esiste in Europa il sistema rappresentativo, mai in nessun Parlamento le scene tumultuose si sono rinnovate con tanta frequenza e con un continuo *crescendo* di assordanti chiassi, come nel Parlamento austriaco e, sotto questo punto di vista, crediamo che davvero esso abbia raggiunto il *record*.

Il vecchio imperatore ha detto schietto e netto: *So kann's nicht weiter gehen*! (così non si può andare avanti) e in una pubblica seduta della Camera il cavaliere de Koerber, presidente del Consiglio dei ministri, ha lasciato intravedere la possibilità che la costituzione venga abolita con un Colpo di Stato. E, cosa curiosa! questa minaccia che in qualunque altro Stato avrebbe suscitata la più viva emozione, in Austria ha lasciato fredda la Camera, e freddissime le popolazioni. E si capisce: i federalisti, accerrimi nemici del Parlamento centrale, sperano che, abolita la costituzione, possano essere accresciute le attribuzioni delle Diete provinciali; i centralisti, che sono tutti tedeschi, sperano che il repentino cambiamento provochi la catastrofe finale che manderebbe a gambe all'aria la vecchia monarchia asburghese. Si può anzi affermare che nel cataclisma pongono le loro speranze tutti i *fedeli* popoli dell'Austria. Ed è perciò che noi crediamo che Francesco Giuseppe, al quale certo non può mancare esperienza di governo, ci penserà parecchie volte prima di addivenire ad una nuova abolizione dello Statuto costituzionale.

* *

Il cav. del Koerber disse nel suo discorso che la Costituzione venne già una volta abolita in Austria. Veramente, in Austria, ciò succedette più di una volta.

La Costituente adunata a Vienna nel 1848 discusse il progetto della prima costituzione; ma i cannoni di Windisch-Graetz e di Iellacich ne sospesero la discussione.

Il coronato diciottenne fanciullo, come era allora Francesco Giuseppe, riconvocò il Parlamento a Kremsier, in Moravia, e si cominciò a discutere una nuova costituzione: ma sul più bello il giovane monarca mandò a casa i deputati, facendone arrestare parecchi, e quindi concesse di *motu proprio* una costituzione che non fu *mai* applicata e nel 1851 venne abolita.

Dopo i disastri del 1859 venne pubblicato il famoso diploma dell'ottobre 1860 che accontentava in parte i federalisti; ma il 26 febbraio 1861 seguì la patente imperiale che convocava a Vienna il Consiglio dell'impero (Camera dei deputati), che durava fino al settembre 1865, quando un decreto imperiale sospendeva di nuovo la costituzione.

Dopo la nuova catastrofe del 1866 il Consiglio dell'impero veniva riconvocato ed elaborava una nuova costituzione, conosciuta sotto il nome di statuto fondamentale del 1867, che vige ancora adesso.

giemme

Parlamento Nazionale
Il Senato

tenne seduta sabato sotto la presidenza di Saracco.

Si discusse il disegno di legge e disposizioni relative ai quadri degli ufficiali. Parlarono il ministro della Guerra e vari oratori sul progetto dell'ufficio centrale.

* *

Nella seduta di ieri il Senato discusse e approvò il disegno di legge per le linee d'accesso al Sempione.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il consumo del grano

Le nuove zone di terreno, messe a coltivazione granaria, potranno dare — alla stregua dell'ultimo raccolto — dai sette agli otto milioni di ettolitri di grano.

Colle migliorate condizioni economiche del paese, oggi si calcola a 55 milioni di ettolitri il fabisogno del consumo interno. In Francia, con una popolazione di poco superiore, il consumo supera i 100 milioni di ettolitri.

CONGRESSO DEGLI'INSEGNANTI E CALLIGRAFI

Al Campidoglio venne inaugurato il primo Congresso nazionale degli insegnanti e periti calligrafi. Intervennero rappresentanze del municipio, della provincia e numerosi congressisti. Il professore Nastri pronunziò un applaudito discorso inaugurale; gli rispose pure applaudito, il provveditore agli studi Cavazza. Aderirono al Congresso Cocco-Ortu, Nasi, varii sindaci e numerosi insegnanti.

Libri proibiti

La Congregazione dell'Indice ha sottoposto all'approvazione del Papa il nuovo elenco delle pubblicazioni messe all'Indice.

L'elenco contiene 115 opere italiane, 89 tedesche, 43 inglesi, 80 francesi, 17 nord-americane, 14 sud-americane e 176 altre.

Menelik reclama tre milioni

Canferenze dicesi ebbero luogo tra i ministri Prinetti e Di Broglio e il governatore Martini allo scopo di definire gli ultimi strascichi della guerra d'Africa, reclamando Menelik tre milioni ancora, e cioè due per le provincie definitivamente cedute all'Italia, l'Agamè e l'Oculè Cusai, ed una per i prigionieri riscattati, al quale si dice essersi personalmente impegnato Re Umberto.

Si vorrebbero trovare le somme nel bilancio dell'Eritrea senza un maggiore aggravio della finanza.

Biglietti di una grande lotteria falsificati

La polizia di Madrid ha testè scoperto che fin dall'agosto scorso un'associazione di cavalieri d'industria ha messo in circolazione, nelle principali città del Regno, moltissimi numeri di biglietti falsi della Lotteria di Natale; i biglietti vennero trafugati bell'e fatti, dalla fabbrica di carta moneta. Per poterli spacciare come autentici, i falsificatori non ebbero a prendersi altra briga, che quella d'applicare a ciascuno dei biglietti rubati un numero, ed il timbro della Direzione del Tesoro.

La scoperta fece un'impressione enorme in tutta la Spagna. La lotteria di Natale (così chiamata perchè si estrae al 24 dicembre) ha premi di eccezionale entità (il primo di 5 milioni di pesetas, il secondo di 3, il terzo di 1 milione ecc.) ogni biglietto vale mille pesetas; ma chi non può prendersi il lusso di comperarne uno, acquista una partecipazione (come la chiamano) anche minima; negli uffici, negli stabilimenti industriali, nei grandi negozi i capi usano comperare un dato numero di biglietti e poi ne cedono delle partecipazioni ai loro impiegati.

Quanti capitani hanno, fino a ora, avuto il cavallo

Dal bilancio di previsione, per l'esercizio 1901-1902 per la guerra, togliamo i dati sul cavallo ai capitani, dopo la applicazione della nuova legge che lo concede ai capitani con 6 anni di grado.

Ecco la proporzione fra i capitani esistenti in organico e quelli che godono della indennità cavallo e razione foraggio:

Fanteria, su 1632 hanno il cavallo 1040 capitani.

Bersaglieri, su 204 hanno il cavallo 140 capitani.

Alpini, su 110, hanno il cavallo 70 capitani.

In totale adunque, esclusi i comandi di Brigate, l'Ispettorato degli Alpini, gli stabilimenti di pena e compagnie di disciplina su 1946 capitani hanno il cavallo 1290.

UN ANEDDOTO
su Eugenia di Montijo

Si era al crepuscolo del II Impero; sullo scorcio del 1867; l'Esposizione appena chiusa.

I sovrani stranieri erano venuti a visitarla ed a fare alla famiglia imperiale le dimostrazioni più affettuose; e tre anni dopo appena essa poteva constatarne l'inanità.

Il vecchio Guglielmo era venuto a riconoscere « come amico » la città che di già volgeva in mente di porre l'assedio.

Nè meno grave era la situazione all'interno; i partiti estremi si agitavano ed i repubblicani incominciavano a levare minacciosi la testa; Napoleone III, spirito inquieto ed indeciso, sofferente già della malattia che doveva trarlo al sepolcro, aveva non poco a fare per mantenersi in equilibrio fra le opposte correnti che si ripercuotevano perfino nell'intimità della famiglia.

L'Italia, in quel tempo, agognava a Roma e voleva ad ogni costo entrarne in possesso, abolendovi l'autorità temporale del pontefice.

Nel governo francese un partito era favorevole al ritiro delle truppe francesi da Roma, ma l'imperatrice, spagnuola e cattolica fervente, voleva, al contrario, che il presidio a difesa del papa fosse mantenuto.

Un giorno l'imperatore riunì il Consiglio dei ministri appunto per discutere la scabrosa questione, e, per sottrarsi all'influenza d'Eugenia, che di solito assisteva ai Consigli, proibì che ne fosse informata.

Ma Eugenia lo seppe. Altiera, insofferente di ostacoli ed impetuosa per carattere, la sua ira non ebbe più ritegno.

Si recò tosto al Consiglio, ma innanzi alla porta stava di sentinella un cavaliere delle cento-guardie che, ligio alla consegna dell'imperatore, le impedì il passo.

— Voglio entrare, sgombrate! gridò Eugenia furibonda.

Essa era allora, benchè non più giovanissima, di una bellezza veramente imperiale ed esercitava sulla guardia imperiale il doppio fascino dell'autorità sovrana e della suprema grazia femminile.

Il milite cadde in ginocchio, stendendo la baionetta attraverso alla porta:

— Maestà, di qui non si passa... ordine dell'imperatore!

— Ah! Ah! E' quello che vedremo e, malgrado la crinolina, Eugenia salta sopra alla baionetta, apre la porta e si precipita come una bomba in mezzo ai ministri esterrefatti.

Suo marito, cogli occhi socchiusi, nell'attitudine impassibile e sonnolenta che gli era abituale, teneva, solo, il cappello in testa.

D'un manrovescio la furibonda donna gli mandò l'alta tuba a rotolare dieci passi lontano sul pavimento del salone, poi uscì com'era entrata senza dir motto.

Eugenia dopo quella prodezza rientrò in fretta nei suoi appartamenti, fece preparare le valigie e salita in una

---

23 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

I tre non fecero obbiezioni; il racconto fatto dallo zio d'America li teneva ancora troppo preoccupati per poter parlare d'altre cose.

VIII.

Il giorno dopo, triste e preoccupata Teresa s'incamminò verso la via ove abitava Margherita.

— La signora Ottavi è in casa? — chiese al portinaio, perchè, in caso contrario preferiva risparmiare le lunghe scale sino al quarto piano.

— Altro che in casa! sfido io, sta così male la signora Verani. Non ci voleva che questa a quel povero signor Antonio, tanto buono, con tre figli.

Teresa non conosceva la signora Verani, ma la tiritera del bravo Pipelè, le fece una forte impressione.

— Che? sta male? e a questo punto?

— Altro che a questo punto, signora! Il medico questa mattina ha dichiarato trattarsi di ore; forse mentre io le parlo, la signora non c'è più.

— Oh poverina, speriamo di no.

La signora Lavichi salì in fretta le scale. Veramente, dopo quanto le aveva detto il portinaio, la sua comparsa lassù doveva essere d'impaccio; pure salì per quell'istinto esclusivamente femminino che fa correre la donna ove è una sventura, con la speranza di poter dare un aiuto.

Alla scampanellata corse un ragazzetto di forse otto anni, sul cui volto infantile v'era il pallore d'una acuta sofferenza.

— La mamma? — chiese per prima cosa la signora Teresa, intuendo nel fanciullo uno dei figli della povera signora a lei sconosciuta.

— Muore — rispose il bimbo nell'incosciente semplicità dei suoi pochi anni. — Non conosce più nessuno ed ha sempre gli occhi chiusi.

— Poveretta! E... la signora Margherita?

E' presso al letto della mamma, col babbo.

Il bimbo non continuò, perchè apparve Margherita.

Aveva sentito suonare, e credendo il dottore, veniva a riceverlo.

— Ah! sei tu Teresa mia? non t'aspettavo, non rammentavo più la tua promessa. Ah Teresa! in che brutto momento sei capitata!

— Ma che cosa è successo? Ieri non avevi accennato...

— Che cosa volevi che accennassi? Stava come me e te; questa notte ha dato ad un tratto un grido, stringendo il braccio di suo marito. «I miei figli!»

Ha rantolato; e da allora aspettiamo non altro che di vederla morire. E' un insulto cardiaco.

— Oh disgraziati! Margherita se posso esser utile...

— Grazie, cara, ti conosco e ne approfitterei a nome del signor Antonio, che non è più lui; ma non v'è niente da fare. I figliuoli, lo vedi, questo poveretto è l'ultimo dei tre, sono abbastanza assennati per comprendere la loro sventura, ed anzi il restar qui, potrà fare un po' di coraggio al padre. Per amor loro, ecco, si vincerà.

In quanto ad altro, grazie di cuore, mia buona Teresa, ahimè, nulla è più necessario, nemmeno utile.

— Povera amica! devo proprio lasciarti così sola?

— Teresa, io conosco il dolore in ogni sua manifestazione, nulla ha più di nuovo per me. A proposito, mi portavi delle notizie?

— Sì,... tuo marito da quasi un anno, è morto!

Margherita incrociò le mani, alzando gli occhi al cielo.

— Che Dio l'abbia preso con sè senza fargli provar i rimorsi ed il rammarico di non aver al suo fianco una mano affezionata a chiudergli gli occhi. Pregherò per lui, appena l'ansia di queste ore si sarà calmata. Di là, quella pia donna, muore confortata dalla presenza del marito e dei figli amati. E più fortunata, di me, lei!

E Margherita posò il capo sulla spalla dell'amica e pianse.

Teresa volse il capo, le accarezzò i capelli e glieli baciò.

— Va a continuare il tuo nobile compito d'infermiera, amica mia, tu sei santa come colei che trapassa. Io vo a pregare per entrambe.

La signora Verani, naturalmente morì, ed alcune settimane dopo, finite tutte le pratiche, posta in ordine la casa, visto il signor Verani tranquillo, Margherita Ottavi partì per la campagna, dove la balia dell'ultimo bambino li aveva invitati, con i tre orfanelli.

Prima della partenza le due amiche s'erano viste e Margherita aveva esternato il pensiero di fermarsi il più lungamente possibile in campagna per non crearsi e non creare al signor Verani una posizione imbarazzante con la sua presenza in famiglia. Povera Margherita! quale sorte le era riserbata? Viveva tranquilla in quell'ambiente gentile ed affettuoso di persone modeste, quando la morte della padrona di casa era venuta a portare un grande cambiamento nelle abitudini. Perchè, è vero; l'età di Margherita era tale da dar poco appiglio a commenti, ma i figli dell'estinta, di cui la prima contava quasi sedici anni, come avrebbero accettata l'intromissione nella famiglia dell'ospite sin qui avuta? E viceversa, come era possibile abbandonare a loro stessi, in mano d'una serva qualunque due fanciulle nel pieno sviluppo dell'età più critica ed un fanciullo a cui era necessario un amoroso freno nell'impeto delle passioni infantili?

(Continua)

vettura da piazza con una sola dama d'onore, se ne scappò come una borghesuccia qualunque che lascia il domicilio coniugale dopo una scenata più o meno violenta.

Il giorno dopo era in Inghilterra.

Quando Napoleone conobbe questa scappata, ne fu costernato. Quale scandalo! E che bazza pei partiti estremi se ne avessero sentore!

A qualunque costo bisognava ripararvi.

E si ricorse ad un espediente degno della fertile fantasia d'un romanziere!

Si cercò nella casa di Eugenia una dama che avesse ad un dipresso la sua figura e la sua *silhouette* e si prevenne l'ambasciata inglese che l'imperatrice avrebbe reso visita alla sua cara amica la regina Vittoria. Infatti, il giorno dopo la pseudo Eugenia, bene imbacuccata e col viso coperto da un fitto velo, saliva ufficialmente in una vettura di Corte e si recava alla stazione del Nord in gran pompa.

Frattanto un diplomatico fidato andava a visitare la vera Eugenia e ponendole sott'occhio quali gravissime conseguenze poteva avere la bizzarra avventura, la indusse a migliori e più miti consigli.

Ma la regina Vittoria, corretta o *prude* come ogni buona inglese, conosciuta la vera causa del viaggio d'Eugenia, la ricevette con una freddezza glaciale.

L'imperatrice comprese quale triste figura essa faceva a Londra, e ritornò subito confusa e pentita alle Tulleries.

Tre anni dopo doveva ripartirne, e quella volta sul serio... e per non più ritornare.

Le navi in costruzione

Le navi per le quali durante l'esercizio 1901-1902 si faranno spese di costruzione e di allestimento sono 23.

Per quelle di prima classe già costrutte è prevista una spesa di 23 milioni. Sono la *Benedetto Brin*, la *Regina Margherita*, il *Francesco Ferruccio*, la *Vittorio Emanuele* e la *Regina Elena.*

Le tre nuove navi di prima classe, che ancora non furono battezzate, ma dovranno essere del tipo della *Vittorio Emanuele*, assorbiranno soltanto un milione e 700 mila lire, per gli impianti sugli scali rispettivi.

Le due navi per il trasporto del carbone, che si costruiscono onde tentare l'esperimento di rifornire di carbone in alto mare le navi combattenti, si prenderanno un milione ciascuna.

Il resto per andare nella cifra totale dello stanziamento, che è di 29 milioni e 169 mila lire, dà 12 tra navi di tipo inferiore, torpediniere, ecc., più altre piccole navi di servizio.

Per cui il programma pratico del ministro della guerra si riassume così:

Cinque corazzate di prima classe da armare e mettere in allestimento entro il 1902: tre corazzate nuove da porre in costruzione; due navi per trasporto di carbone, e dodici navi, oltre il numero non determinato di palischermi, appartenenti a categorie inferiori.

Un furto di documenti storici della contessa di Castiglione

L'*Eclair* pubblica il seguente telegramma da Roma: « E' stata arrestata a Spezia la cameriera della contessa di Castiglione morta l'anno scorso a Parigi, Angelina Vergazzola. La perquisizione fatta al suo domicilio ebbe per risultato di condurre alla scoperta d'una voluminosa corrispondenza della contessa. Questa corrispondenza contiene lettere autografe di sovrani e di uomini di Stato, e, fra gli altri, di Napoleone III, Vittorio Em. II e Cavour. Queste lettere hanno una grande importanza storica. Si trovò inoltre un crocefisso in avorio, il cui valore è stimato a quindicimila lire, dei vasi in argento cesellato e oggetti preziosissimi in cristallo. Si crede che sia imminente l'arresto di parecchi importanti personaggi a causa della loro complicità con la Vergazzola. »

La notizia è poco creduta.

Argentina e Chilì

Il conflitto si riaccende

I dispacci di venerdì e sabato annunciavano che il conflitto fra le due repubbliche sudamericane era stato appianato, ed era scomparso ogni pericolo di guerra.

I telegrammi giunti ieri dicono che il conflitto si è riacceso.

Un telegramma da Washington dice:

Il ministro argentino a Santiago informò il ministro degli esteri del Chilì essergli impossibile di mantenere alcune delle condizioni antecedentemente accettate, specie il ritiro della polizia da Ultima Esperanza e l'arbitrato dell'Inghilterra. Questo cambiamento di attitudine è considerato come una rottura delle relazioni.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Premiazione alla Scuola di disegno

Ci scrivono in data 29:

Il 1° gennaio 1902 alle ore 10 nella scuola di disegno di questa Società Operaia, via Vittorio Emanuele (palazzo ex Gregoris) avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni di detta scuola per l'anno scolastico 1900-901.

Da GEMONA

Società magistrale friulana

Ci scrivono in data 29:

Questa società che oggi, purtroppo, a causa di ambiziosi e turbolenti, minaccia di volersi convertire in tante repubblichette — molto, troppo indipendenti — era ed è ancora, per me, povero vecchio ingenuo, l'ideale che mi fa battere il cuore e brillare di speranza e di gioia. E tanto più dacchè essa fa parte della Federazione Magistrale Italiana che sarà di certo la nostra redenzione, il pegno della concordia e dell'affetto degli insegnanti tutti, senza distinzioni di partito. Per me la parola federazione significa fusione di tutte le forze vive, combattenti, in uno solo e grande ideale: la civiltà e la prosperità della patria. Ed è perciò che il mio augurio per i maestri si è quello di vederli uniti e compatti sotto un'unica bandiera: la Federazione Magistrale Italiana, tanto degnamente e fortemente presieduta dall'on. Credaro.

Formando sezioni divise, indipendenti quasi, la nostra Società finirà col languire, intisichendo, ed un nuovo disinganno si aggiungerà a quelli già provati.

Ed allora quale forza potrà più risollevarci?... E che altro sostituiremo agli ideali sfrondati?... E tanto più si rinsalda in me la necessità di serbare una e compatta la nostra Società, poichè colle riforme apportate allo Statuto tutte le Sezioni vengono ad avere una rappresentanza nel Consiglio Direttivo, e tutte quindi possono far valere e discutere le loro proposte.

Il nuovo Consiglio Direttivo, si può fin d'ora essere certi, accetterà ben volentieri le proposte serie e ben pensate, che verranno portate dai Rappresentanti delle singole Sezioni, e sarà anzi lieto di cooperare alla loro realizzazione.

Colleghi, per raggiungere adunque questo intento, cerchiamo di ridare alla nostra Società una Rappresentanza che, con nobili, seri, ed alti intendimenti, e con rettitudini di propositi e di fini, cerchi il bene della scuola e quello della classe magistrale. Non lasciamoci quindi turlupinare da certi tribuni, che, colle loro declamazioni, cercano nascondere le loro ambizioni ed i loro disonesti fini. Non è più il tempo delle discussioni parolaie ed inutili; bensì quello delle mosse ardite, energiche, decisive, quelle mosse che danno agli eserciti, o la intiera sconfitta, o la intiera vittoria.

Pensino dunque i maestri friulani che uniti e concordi saremo sempre una forza, dispersi e divisi un nulla.

Luigi Antonio Lenna.

DAL CONFINE DI VISINALE del Judri

Per la questione della valuta

Ci scrivono in data 28:

Sia per antica abitudine, sia per i prezzi più miti di alcuni generi di consumo, sta il fatto che molti nostri connazionali si recano a far acquisti nel Friuli austriaco.

Bisogna veder la vigilia del Natale quanta gente portasi di là del confine, ritornando al di qua con le sporte piene di carnami, di salumi di baccalà, di olio di cotone, di pane ecc.

Ognuno ha il diritto di spendere i propri quattrini come meglio crede, nè prendo certamente la penna per cercare ostacoli a codesto commercio acconsentito dalla legge ai confinanti.

Ma ciò che mi induce a entrare in quest'argomento è la questione della valuta.

Al di là del confine si accettano i pagamenti in valuta italiana come al di qua si ricevono fiorini e corone. Questa è una comodità reciproca cui è bene non sia impedita.

Siccome però sono più le derrate che si comperano di là che al di qua del Judri, ne consegue che i nostri contadini sono quasi sempre sprovvisti di valuta austriaca, nè si curano di provvedersene.

E qui sta il guaio, specie in questo momento in cui la valuta austriaca ribassa.

Oltre confine la nostra lira si accettava per 45 soldi, ma ora se anche qualche negoziante la calcola a 46, non è questo il suo valore preciso, sendochè la corona vale appena L. 1.05. I contadini (ignorando i corsi del cambio, si lasciano quindi ingannare dai negozianti austriaci.

Per ovviare a codesto inconveniente, sarebbe bene che i Municipi di confine pubblicassero le variazioni del cambio onde il pubblico fosse posto sull'avviso, e si provvedesse di valuta estera, ovvero che pretendesse per la lira nostra il suo giusto valore a seconda del cambio.

Le nostre palanche al di là si accettano solo a 4 soldi l'una, per cui i contadini che di codesta valuta erosa sono provvisti perdono 7 soldi per lira nostra.

Il fatto stesso che si lamenta per il confine austriaco, avverrà certa anche per i confini francesi e svizzeri, per cui una ordinanza ai Municipi di confine di pubblicare il corso del cambio delle valute che circolano sul luogo, sarebbe opportuna, anzi doverosa, a tutela degli interessi della povera gente, poichè gli agiati stanno al corrente del cambio e sanno difendersi.

Un confinante.

Da TOLMEZZO

Onorificenza meritata

Ci scrivono in data 29:

Mi venne riferito, che S. M. di motu proprio nominò cavaliere della Corona d'Italia il sig. Corradina Domenico di Caneva di Tolmezzo.

All'egregio signore, per la ben meritata onorificenza, le mie più sincere congratulazioni.

Berto

* *

Con recente Reale Decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Corradina Domenico di Caneva di Tolmezzo.

All'egregio giovane, onesto negoziante, amato dall'intera regione Carnica, e anche perchè molto si presta per il benessere del suo paese, vivissime congratulazioni.

Gli amici

* *

La Redazione del *Giornale di Udine* si associa di cuore alle congratulazioni spontanee degli amici.

Da TRAMONTI DI SOTTO

Una coltellata

Varnerin Gottardo Alvise di Francesco di anni 28, muratore, di qui, sere fa ebbe un alterco con un suo coetaneo dal quale fu poi raggiunto mentre rincasava. Liberatosi una seconda volta dal molesto persecutore, ad un certo punto dovette constatare che questi, anzichè un pugno, come egli dapprima credeva, lo aveva regalato di una coltellata abbastanza grave.

Da PRECENICCO

Il carbonchio?

L'altra sera, improvvisamente si ammalava e poco dopo moriva una vacca nella stalla di certo Chiarparin affittuale del sig. Giovanni De Lorenzo.

Visitata la carogna dall'egregio dott. Zanin, veterinario di Latisana, furono riscontrati i sintomi del carbonchio.

Il giudizio definitivo però lo darà il risultato dell'esame microscopico a cui furono sottoposte alcune parti di detta carogna.

Informate le autorità dei gravi sospetti, furono prese tutte le precauzioni, affinchè, esistendo realmente il male, questo non abbia ad estendersi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 30 dicembre ore 8 Termometro 3.7
Minima aperto notte 1.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione leg. crescente — Ieri vario
Temperatura Massima 5 5 Minima +0.3
Media: 2.73 Acqua caduta m. m. 12.5

Essendo giunti alla fine dell'anno l'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città e provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

Udine e il telefono fra l'Italia e la Francia

Tutti i lavori per l'impianto di detta linea che collega telefonicamente Torino, Milano, Novara e Bergamo a Lione, Parigi ed agli altri uffici telefonici della Francia sono ormai compiuti e sono in corso di costruzione quelli per l'allacciamento di Genova e di Roma, essendo quest'ultima città, il principale obbiettivo della comunicazione telefonica internazionale.

Il direttore tecnico di Torino cav. Sasserno fu mandato recentemente a Lione per alcune pratiche relative al funzionamento della linea.

La convenzione divide la linea italiana e quella francese in tre grandi zone ciascuna.

Udine è compresa nella seconda sezione italiana.

Le tariffe per le comunicazioni fra i varii centri sono fissate nel modo seguente: fra i centri della prima zona francese e quelli della seconda zona italiana una comunicazione costerà 3 lire; con quelli della seconda zona italiana L. 3.50; con quelli della terza zona italiana L. 4.50.

Una comunicazione telefonica tra una città della seconda zona francese e una città della prima zona italiana costerà L. 3.50; della seconda zona italiana L. 5.

Una comunicazione tra una città della terza zona francese con una città della prima zona italiana costerà L. 4.50; con una città della terza zona italiana L. 6.

La comunicazione telefonica (come avviene oggidì sulle linee intercomunali) dura tre minuti: chi parlerà non potrà tenere il telefono per più di due comunicazioni consecutive se altri sta aspettando. Potrà poi riprendere la conversazione appena sia venuto nuovamente il suo turno.

L'orario è stato suddiviso in diurno e notturno: l'orario diurno è compreso tra le 6 del mattino d'estate, e le 7 del mattino d'inverno, e le 9 di sera. L'ora però è calcolata in base all'orario di Francia, il quale, come si sa, ritarda di circa un'ora rispetto all'orario italiano. Sono considerati mesi invernali: novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

La festa padovana

PEL XXV ANNIVERSARIO DELLA LAUREA

La giornata di sabato per gli avvocati e laureati in legge che si riunirono a Padova per festeggiare il 25° anniversario di laurea fu davvero indimenticabile.

Il convegno — ideato dall'avvocato Jacchia — non avrebbe potuto riuscire nè più espansivo, nè più simpatico.

Quanti ricordi rievocati!

Dopo l'esecuzione di un gruppo fotografico, di tutti i convenuti, visita all'Università e agli altri monumenti cittadini, alle 7 riunione per il banchetto.

L'ampia sala della *Croce d'Oro* offriva un colpo d'occhio magnifico.

L'avv. Viterbi pronunciò un brindisi affettuosissimo e indovinatissmo.

Interrotto spesso da battimani, fu salutato alla chiusa da una ovazione calorossima.

Parlò poi il prof. Nasini rettore dell'Ateneo.

Fra altro egli disse:

Per raggiungere l'intento prefissosi dagli amici dell'Università poco rimane a fare, ma per farlo occorre l'appoggio delle Provincie della Regione Veneta.

E' lieto di vedere al convegno il Da Pozzo e il Renier, entrambi amministratori pubblici ad Udine i quali sapranno portare nella loro assemblea calda parola a favore dell'Università Così egli chiuse: « Ed io mi auguro che fra due anni ci si possa trovare uniti qui un'altra volta, per un'altra festa: il collocamento della prima pietra degli edifici nuovi ». (Applauso fragoroso).

Renier, presidente della Deputazione provinciale di Udine, ringrazia il prof. Nasini, non assume impegni, ma dichiara di esser sempre disposto a favore di Padova.

Come dicemmo, alla festa genialissima intervennero gli avvocati del foro friulane Renier, da Pozzo e Bertolissi.

Doni del Natale

per il Patronato « Scuola e Famiglia »

9. Elenco

Somma precedente lire 543.70

Con. Nicolò Agricola L. 5, dott. Corrado Angelini 2, G. L. Micoli 2, I. P. Modolo 2, G. Quinzio 2, Deciani conte Antonio 5, G. Sendresen 2, Bergagna 2, Cesco Sbisà 2, Erardo Battistella 2, N. N. 1, C. Pagani 5, N. N. 2, Maria Marcovich 2, Mangilli march. Ferdinando 5, R. ing. Marcotti 3, Ferrari ved. Valentini 1, Gonano Maria 3, Anna ved. Ongaro 3, Antonio Pauluzza 2, Romano Antonini 2, Diana famiglia 2, Maria Raiser 1, Billia G. B. 2, Massimo Misani 2, Anna Marioni 2, Pittorito Innocente 1, Marioni G. B. 2, Parazza 5, Marussig Pietro 0.50, Peressini Michele 5, Ines Michelini 1, Eredi Fadelli 1, famiglia Capellani 5, S. Rubic 1, Bonini 1, L. De Toni 1, Spivach 0.50, Cecilia Petrossi 2, famiglia De Senibus 1, S. E. Arcivescovo 5, N. N. 2, Lucia Zuppelli 2, N. N. 0.20, famiglia Doneddu 2,39.

Totale L. 649,29

Le elezioni alla Società dei muratori. Numerosa l'assemblea della Società muratori per la nomina delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio risultarono eletti: a presidente Tomadini Valentino, a consiglieri Cuttini Enrico, Barbetti Pietro, Spizzo Giuseppe, Fumolo Sebastiano, Pozzo G. B., Mioni Giuseppe, Gialo Luigi, Coccato Antonio, Righi Celeste, Feruglio Ermenegildo, Perissutti Pacifico, Freschi Antonio.

A proposito dell'Associazione Magistrale Friulana. Ci viene comunicato che sorprende assai come per opera di taluno si tenti — anche per mezzo della stampa — di sollevare gravi sospetti sulla vitalità dell'*Associazione magistrale friulana*, da poi che essa non è meno prospera di quanto fosse per il passato; anzi, per le importanti innovazioni introdotte nel suo Statuto, c'è da credere e da sperare che da oggi si reggerà su basi molto più solide.

Sappiamo poi che il giorno 6 gennaio p. v. verrà fatto lo spoglio dei voti per le cariche provinciali, e che nella prima metà del mese sarà anche convocato il Consiglio provinciale.

Avvocati e procuratori. I collegi degli avvocati e dei procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono convocati in ordinaria adunanza annuale per il giorno 5 gennaio 1902 alle ore 11 ant. Occorrendo una seconda convocazione l'adunanza si terrà il giorno 12; occorrendone una terza si terrà il 19 stesso mese, sempre alle ore 11 ant.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa.

Consiglio Comunale. Questa sera alle 8.30 si riunisce il nostro Consiglio Comunale per l'approvazione in seconda lettura del bilancio di previsione per l'esercizio 1902.

Ufficio del Giudice Conciliatore. A partire dal 1 gennaio 1902 le udienze davanti il Giudice conciliatore del Comune di Udine saranno regolate con le seguenti prescrizioni:

1. Alle ore 9 ant. si farà la chiamata delle cause secondo l'ordine segnato nel ruolo;

2. Alle ore 10 ant. si ripeterà l'appello delle cause non precedentemente rinviate ed evase e, previa la chiamata dell'usciere, sarà constatata la contumacia delle parti non comparse.

Abolizione delle regalie. La ditta Bon Lodovico ha fatto una offerta alla Congregazione di Carità fin dal 23 p. p. per l'abolizione regalie.

La Congregazione ringrazia.

Sala Cecchini. Quest'anno è sorta una nuova impresa cittadina, per dare delle feste ballo nella *storica* Sala Cecchini, nel prossimo Carnovale.

Il teatro è stato ridotto artisticamente, una numerosa orchestra, diretta dal signor G. Bier di Cividale, suonerà ballabili dei migliori autori italiani ed esteri ed anche del maestro Montico di Udine.

La sera di Capodanno si darà una grande festa d'inaugurazione.

Scuola e Famiglia. La Presidenza avverte che le Commissioni parrocchiali, nonchè le ditte Bardusco, Gambierasi e Tosolini continueranno a raccogliere le offerte per provvedere vesti ed altro ai fanciulli poveri che ne hanno ancora bisogno.

Sabato scorso è stato smarrito un orologio con catena d'oro sul percorso Vie della Posta, Aquileia Stazio ferroviaria.

Competente mancia a chi lo porterà all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Morte improvvisa. Il settantenne Francesco Calligaris reduce dalle patrie battaglie nel mentre usciva di casa in Via di Mezzo colto da paralisi morì sull'istante.

Il dott. D'Agostini accorso prontamente e dopo constatatone il decesso lo fece trasportare nella cella mortuaria della chiesa del Carmine.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio effettivo, *Calligaris Francesco*, che avranno luogo oggi lunedì 30 dicembre alle ore 3 pom., partendo dalla Casa in Via di mezzo N. 44.

Elargizione alle Derelitte e all'Asilo dell'Immacolata. In morte del compianto dott. Virgilio Scaini l'egregio sig. Giacomo Malagnini ha elargito la generosa offerta di L. 1000, da partirsi per metà fra i due Istituti Derelitte ed Asilo Infantile dell'Immacolata.

La Direzione riconoscente per tanta carità fatta a questi pii Istituti, sentitamente ringrazia.

Beneficenza. La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente i signori eredi del dott. Virgilio Scaini per la generosa elargizione di L. 500, fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto loro estinto.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici di Udine. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate:

L. 5 da Micoli Francesco, L. 25, dal Consiglio Amministrativo della Cartiera di Moggio, L. 10 da Depangher Giovanni di Capodistria e L. 1 dall'avv. A. Dabalà, nella circostanza della morte del dott. Scaini Virgilio.

Supplemento al n. 310 del GIORNALE DI UDINE

Processo Trivulzio - Todeschini

LA CONDANNA DI TODESCHINI

Nostro telegramma particolare

Verona 30 ore 14. 5. — Il Tribunale ha pronunciato in questo momento la sentenza nel processo intentato dal Tenente Trivulzio contro l'on. Todeschini per gli articoli diffamatori comparsi sulla « Verona del Popolo ».

L'on. Todeschini fu condannato a **ventitre mesi e dieci giorni di reclusione ed a tre mila lire di multa.**

La sentenza lo condanna inoltre alle spese del processo ed ordina che la sentenza stessa sia pubblicata sui giornali.

Alla lettura della sentenza assisteva una folla straordinaria e produsse ottima impressione

A domani maggiori e più dettagliati particolari.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

UDINE. TIP. G. B. DORETTI

Un'interpellanza alla Società operaia di M. S. Il sig. Antonio Quargnolo presentò ieri alla Direzione, della S. O. un' interpellanza a proposito dell'esposizione della bandiera sociale in occasione del Genetliaco Reale, ed in altre simili circostanze, come erasi sempre usato. Chiede che la sua interpellanza sia discussa nella prossima seduta della Direzione.

Banca di Udine. Per rendere omaggio alla memoria del compianto cav. uff. *Carlo Kechler* non venne nominato il presidente della Banca, ma venne nominato a vicepresidente il cav. uff. *Graziadio Luzzatto*.

Il dott. *Roberto Kechler*, come abbiamo già annunciato, fu nominato consigliere della Banca stessa.

I pompieri e le mancie di Capo d'anno. Si crede utile avvisare la cittadinanza che tanto ai *pompieri-quanto* al *guarda fuoco*, è rigorosa, mente vietato di recarsi in giro per le mancie di capo d'anno. Chi dunque si presenta con questa qualifica e per tale scopo, inganna la buona fede ed il buon cuore dei cittadini.

La famosa circolare. Il locale ufficio di P. S. dopo accurate ed opportune indagini è riuscito ad accertare quali persone distribuirono il manifesto che annunciava il glorioso arrivo del *martire di Leopoli*.

Ora, (guardate un po' per quali inezie la più fulgida gloria si offusca!) i distributori si dimenticarono di ottemperare al disposto dell'art: 65 della legge di P. S.; perciò fu elevata analoga contravvenzione e gli atti furono rimessi all'autorità giudiziaria pel procedimento di legge.

* *

Le persone denunziate per tale contravvenzione sono le seguenti:

Modesto Giuseppe fu Angelo d'anni 58 di Udine, facchino; Sporeni Alberto fu Giovanni d'anni 54, da Tarcento, mediatore; Sandri Fedele fu Giacomo d'anni 45 da Udine cappellaio; Picco Italico fu G. B. d'anni 46 da Udine, scritturale; Carrera Riccardo fu Carlo d'anni 37 da Pordenone, scrivano e Giovanni Bassi fu Domenico d'anni 43 da Udine, agente di commercio.

Anche molestie! Sappiamo inoltre che fu sporta denunzia contro alcuni membri della famiglia Nodari per molestie a danno di un funzionario della polizia austriaca che trovasi qui a Udine.

Il nuovo cassiere della Banca cooperativa. In sostituzione del sig. Enrico Cosattini fu nominato cassiere della Banca Cooperativa udinese il sig. Palamede Braido, già capo ragioniere in quell'Istituto di Credito.

Congratulazioni al distinto impiegato.

Due splendidi lunari offre in dono ai suoi clienti l'egregio signor De Candido, chimico farmacista, inventore dell'ormai celebre *Amaro d'Udine*.

Uno dei due lunari contiene utilissime istruzioni e fra altro la nuova denominazione delle vie, piazze e viali della città.

L'altro poi è un vero capolavoro artistico poichè cinque dei migliori quadri del pittore Favretto si succedono alternandosi, nei diversi esemplari.

Alienazione mentale. Ieri mattina verso le 11 si presentò in un albergo della città il sig. Andrea Piussi d'anni 45, possidente, di Raccolana e dimorante a Reana e chiese una stanza.

Poco dopo voleva un abito nero completo e ordinò alle persone addette al servizio che andassero a prenderlo da un sarto immediatamente.

Invitato poi a scrivere il suo nome sull'apposito registro scrisse: Andrea Piussi, morto risuscitato.

Per queste stranezze gli addetti all'albergo mandarono ad avvertire la P. S. Questa a mezzo dei suoi agenti, verificata la cosa, fece trasportare il Piussi all'ospitale ove venne posto in osservazione.

Ferimento in rissa. All'Ospitale venne medicato Boezio Pietro d'anni 29 di Trieste, tappeziere, per scalfitture al suoio capelluto riportata in rissa guaribile in giorni 6.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri dagli agenti daziari vennero elevate 7 contravvenzioni fra cui il sequestro di una damigiana di acquavite priva del prescritto bollo di circolazione.

Selvaggia brutalità. Giorni sono a S. Vito al Tagliamento, il pregiudicato Giovanni Infanti, calzolaio del luogo, fu arrestato per aver gettato violentemente a terra per solo impulso di brutale malvagità, certo Serafino Tugolini che riportava la frattura della rotella del ginocchio destro guaribile in 60 giorni.

Arte e Teatri

Per Adelaide Ristori

Una medaglia d'oro

Adelaide Ristori venuta a conoscenza di quanto il Comitato di Cividale sta organizzando in di lei onore scrisse una nobilissima lettera a quel sindaco, esprimendogli la propria gratitudine per quello che i suoi concittadini fanno per essa, augurandosi che una prossima occasione le sia favorevole per poter effettuare una nuova visita alla sua città nativa.

* *

L'on. Nasi Ministro dell' I. P. e presidente onorario del Comitato romano per le onoranze alla Ristori, farà consegnare alla illustre artista una medaglia d'oro, a ricordo del suo ottantesimo genetliaco.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 28

Furto di fustagno

Nel 18 novembre verso le 5 pom. veniva involata dalla mostra del negozio Marangoni una pezza di fustagno del valore di lire 23; tosto fermato dal padrone il ladro questi dovette riconsegnare la pezza ed entrare in « domo petri ».

Egli era il pregiudicato Bianchi Vittorio fu Sante, il quale, confessando il furto accusava di correità il suo compare Ascanio Giorgio fu Francesco, calzolaio, che veniva anche esso arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Al dibattimento però emerse infondato l'addebito fatto all'Ascanio e quindi il Tribunale condannò il Bianchi a 35 giorni, ed assolveva l'Ascanio.

Lesioni colpose e porto d'arma abusiva

Certo Zocastello Simeone di Carlo, di anni 16 di Zaglianutto di Treppo Grande, nel 20 dicembre 1900 era escito di casa con un fucile insieme col suo coetaneo Floreani Luigi. Costui prendendo il fucile in mano per ischerzo, non sapendo fosse carico, lo spianò contro lo Zocastello, esplodendo e ferendolo all'occhio sinistro.

Ora il Floreani doveva rispondere di lesioni colpose e lo Zocastello di porto d'arma.

Il Tribunale al Floreani applicò l'amnistia e condannò lo Zocastello a lire 60 di multa.

IN PRETURA

Latte annacquato

Magrini Italia di Castellerio e Nadalino Valentino di Passons, nel 21 agosto avrebbero venduto del latte anacquato.

Essi dichiararono che essendo rivenditori, avevano alla lor volta acquistato il latte, senza sapere che fosse mistificato.

Il Pretore condannò la Magrini a giorni 4 e l'altro a giorni 5 di detenzione, entrambi poi a L. 10 di multa.

Sartina condannata

Quargnassi Teresina di G. Batta di anni 21 avrebbe scritto delle lettere anonime ingiuriose a danno del sig. Rossi Nicolò, ufficiale postale e della di lui moglie.

L'imputata negò.

Per avere in mano uno scritto della Quargnassi a farne quindi il confronto il querelante fece scrivere a questa, da un suo amico, una lettera amorosa alla quale *naturalmente* la giovane rispose, abboccando così all'amo!

In seguito però alle deposizioni testimoniali ed alla perizia calligrafica, il Pretore condannò la Quargnassi alla multa di lire 90.

Minacce e ingiurie

Pecile Giuseppe fu Andrea di Chiaulis avrebbe minacciato Barbetti Amalia e le avrebbe detto: Ora che hai finito di farti.... fai la ladra!

I testi confermarono solo quest'ultima accusa.

Per ciò il Pretore condannò l'imputato alla multa di lire 50 per ingiurie e lo assolse per le minaccie.

Tribunale di Verona

IL PROCESSO

Trivulzio - Todeschini

Sabato parlarono gli avvocati Paganini-Cesa per la Parte Civile e Sarfatti per la difesa.

Dopo le arringhe il Presidente rimandò l'udienza a oggi alle 9; parlerà il querelato on. Todeschini.

Si crede che in giornata si avrà la sentenza.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 22 al 28 dicembre.

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Costantino Rizzi agricoltore con Valentina Rizzi tessitrice — Guido Mazzoli negoziante con Amelia Cutini casalinga — Valentino Cavan portiere con Angela Gori contadina — Vittorio Polli fotografo con Ester Solimbergo casalinga — Marco Rumignani macellaio con Anna Gabaglio sarta — Paolo Di Luch agricoltore con Emilia Casarsa contadina.

MATRIMONI

Sante Disnan agricoltore con Lucia Papparotto tessitrice — Cesare Cassoni commissionario con Dolores Fantoni agiata — Giuseppe Stella muratore con Libera Vicario sarta.

MORTI A DOMICILIO

Luigia Degano di Luigi d'anni 10 contadina — Antonio Comino fu Girolamo d'anni 75 mediatore — Tiziano Parutto fu Giov. Battista d'anni 77 negoziante — Giov. Battista Gerussi fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Enrica Merluzzi fu Antonio d'anni 61 civile — dottor Virgilio Scaini fu Angelo d'anni 52 medico chirurgo — Giovanna Braidotti fu Antonio d'anni 74 monaca zitella.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Zenobio — Libero Ronco di Giov. Battista d'anni 9 scolaro — Erminia Munini fu Valentino d'anni 22 contadina — Luigia Schiffo fu Nicolò d'anni 79 serva — Giuditta Zuttion fu Giovanni d'anni 68 casalinga — Giuseppe Canciani fu Canciano d'anni 66 bracciante — Antonio Tell fu Leonardo d'anni 43 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Macerci di mesi 7 e giorni 6.

Totale N. 14;

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

Decesso

A 70 anni, confortato dall'affetto delle figlie e della nuora — lungi dalla nostra città — ove aveva vissuto tanti anni e dove s'era coltivato l'affezione di tanti amici, è morto ier l'altro in Pieve di Cadore il sig.

Angelo Brugnera

All'amico nostro sig. Filippo — cancelliere di quella Pretura — le più vive condoglianze per la irreparabile perdita.

Al collega ed amico carissimo sig. Filippo Brugnera per la sventura che lo colpì nella morte del padre, alla di lui famiglia, ai parenti tutti l'espressione del mio sincero cordoglio.

T.

Alla dolorosa notizia che in Pieve di Cadore serenamente si è spento il sig. *Angelo Brugnera*, cui da tanti anni ci legava vincolo di affezione, fummo colpiti dal più profondo cordoglio.

Mentre esterniamo l'espressione del nostro cordoglio, inviamo all'egregio sig. Filippo, suo figlio, sentitissime condoglianze.

Famiglie *Manganotti-Benzi*

Scoppio dell'automobile del figlio di Don Carlos

Nizza 29. — Nelle vicinanze di villa Casavin scoppiò l'automobile del principe Jaime di Borbone.

Sull'automobile si trovavano il principe Jaime, il signor Herman e il « chauffeur » Gannat.

I viaggiatori vennero lanciati a parecchi metri.

Il principe riportò contusioni al corpo ferite alla testa ed ebbe asportata parte del cuoio capelluto.

Il « chaffeur » si ruppe una gamba; l'Herman rimase illeso.

Mercati della corrente settimana

Di animali	*Di merci-derrate*
Lunedì 30	
Tolmezzo	Azzano X, Buia Maniago, Palmanova Rivignano, Tarcento Tolmezzo, Valvasone *Ajello, Gorizia*
Martedì 31	
Martignacco	Codroipo, Udine *Motta di Livenza* *Gradisca, Medea*
Mercoledì 1	
Comeglians, Latisana Percotto	Latisana, Mortegliano Palmanova, S. Daniele Tarcento, *Oderzo* *Cormons*
Giovedì 2	
Gonars, Sacile *Portogruaro* *Cervignano*	Cividale, Rivignano Sacile, Udine, Travesio *Cervignano, Gorizia*
Venerdì 3	
Gemona S. Vito al Tagliamento *Conegliano*	Bertiolo, S. Vito al T. Palmanova, Tarcento *Conegliano, Cormons*
Sabato 4	
Cividale, Gonars Pordenone *Motta di Livenza*	Cividale, Pordenone Spilimbergo, Udine S. Daniele *Motta di Livenza* *Gradisca, Gorizia*

Turati rieletto

Milano 29. — Elezione politica del V.o Collegio; risultato definitivo; iscritti 12089, votanti 2860, Filippo Turati 2657.

Regio Lotto — Estrazione del 28 dicem.

Venezia	90	71	33	78	49
Bari	85	63	64	10	18
Firenze	53	26	15	29	6
Milano	67	42	13	45	24
Napoli	61	5	43	38	47
Palermo	16	3	31	54	14
Roma	19	69	28	36	1
Torino	39	19	31	77	11

Bollettino di Borsa

UDINE, 30 dicembre 1901

Rendite	28 dic.	30 dic.
Ital. 5 % contanti . .	101.40	102.45
» fine mese pros.	101.80	102.85
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	108.40	108.50
Exteriure 4 % oro . .	76.62	77.07
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	326.—	326.—
» Italiane ex 3 %	324.—	324.—
Fondiaria d' Italia 4 1/2	504.—	504.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	875.—	874.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	680.—	683.—
Id. » Mediterr. »	482.—	483.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	101.55	101.45
Germania » . . .	125.32	125.20
Londra	25.56	25.50
Corone in oro	106.60	106.40
Napoleoni	20.28	20.27
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.25	101.30
Cambio ufficiale . . .	101.57	101.48

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.30	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti